ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno I. - N. 140. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 25 Agosto 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(23 agosto). *(Teatro italiano della guerra)*. Una squadriglia di aviatori austro-ungarici attaccò vittoriosamente con bombe il campo di aviazione italiano di Mestre. Del resto nessun avvenimento speciale.

Albania: Le truppe del generale colonnello baron von Pflanzer-Baltin hanno cacciato il nemico da parecchi punti delle sue prime linee, facendo prigionieri e conquistando cannoni.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(23 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto e Boehm)*. Furono respinti attacchi parziali del nemico al nord ovest di Bailleul e ai due lati della Lys. In contrattacco catturammo prigionieri. Gli inglesi hanno continuato con piena energia il loro attacco iniziato il 21 agosto al nord dell'Ancre, e risparmiando la fronte all'Ancre, al nord di Albert, lo allargarono al settore di Albert fino alla Somme. Lo sfondamento accerchiante del nemico è fallito completamente già al suo primo svilnppo. Il nemico ha subito ieri una grave sconfitta.

Sul campo di battaglia al nord ovest di Bapaume, divisioni prussiane con reggimenti sassoni e bavaresi, in attesa di attacchi nemici, attaccarono il nemico tra Mayenville e Myraumont. Essi urtarono dappertutto nell'attacco nemico che andava sviluppandosi e in forti contingenti preparati all'assalto. Respinsero il nemico, in certi punti fino a due chilometri di profondità. Con ciò furono annientati gli attacchi inglesi preparati per la mattina. Nel corso della giornata il nemico attaccò parecchie volte specialmente dalla direzione Quisieux-Beaumont-Hamel. Fu respinto dappertutto con gravi perdite.

Violenti attacchi nemici erompenti da Albert si sfasciarono nel nostro fuoco.

Tra Albert e la Somme il nemico attaccò sotto veementissima protezione di fuoco e si spinse temporaneamente oltre la via Albert-Braye verso oriente. Un potente contrattacco di truppe assiane e di reggimenti prussiani e würtemberghesi ributtò il nemico oltre la strada nelle sue posizioni d'uscita. Batterie scoperte distrussero numerose *tanks* nemiche.

A nord di Brayo l'avversario lanciò nella mischia della cavalleria. Essa fu distrutta quasi totalmente. Lotte parziali perdurarono sino a notte avanzata.

Tra la Somme e l' Oise giornata relativamente calma. Un violento combattimento a sud della Somme s' affievoli nel pomeriggio.

A sud dell' Avre attacchi francesi presso Fresnières poterono svilupparsi solo parzialmente nel nostro fuoco, e furono respinti.

Lotta di fanti alla Divette.

Tra l' Oise e l'Aisne, in continuazione allo spostamento delle nostre linee al di là dell' Oise ritirammo nella notte del 21 al 22 agosto, indisturbati dal nemico, le nostre truppe oltre l'Ailette. Le nostre compagnie rimaste ancora alla sponda occidentale dell' Aiette evitarono i violenti assalti nemici tra Manicamp e Pont Saint Mard ritirandosi dietro il settore.

Attacchi parziali nemici tra Ailette ed Aisne fallirono nel nostro fuoco e nel nostro contrattacco.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Tra Bazoches e Fismes respingemmo piccole azioni di appostamenti americani e arrestammo degli attacchi nemici.

Il ten. Udet riportò la sua 57.a e 58.a vittoria aerea.

Durante attacchi aerei sul territori patrio furono abbattuti da una squadriglia di 10 velivoli nemici che volò su Karlsruhe 7 apparecchi.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(22 agosto). Lungo tutta la fronte la solita attività di artiglieria. Nella valle di Riofreddo (Posina) contingenti nemici, dopo breve ma violenta preparazione di artiglieria, tentarono di attaccare le nostre linee. Presi sotto fuoco dalle nostre artiglierie, dovettero ritirarsi in disordine. Nostre pattuglie cacciarono esploratori nemici al sud di Mori ed allarmarono le linee nemiche sulla riva sinistra del Piave, ad oriente di Nervesa.

I nostri aviatori bombardarono con successo con 2000 kg. di bombe obbiettivi militari nella Valsugana e un campo d'aviazione ad occidente del torrente [illegible], dove si poterono constatare grandi incendi. In combattimento aereo furono abbattuti dai nostri aviatori e da quelli alleati 5 aeroplani nemici.

Francese

(22 agosto). Nel corso della notte le truppe francesi hanno mantenuto il contatto col nemico ritirantesi tra la Matz e l'Oise e ad oriente dell'Oise. Occupammo Piemont, Thiescourt, Carinsotarscourt e Ville e raggiungemmo la Divette. Teniamo la sponda orientale ad oriente di Noyon, di Sempigny sino a Bretigny. Più ad oriente prendemmo possesso di Bourgignon e St. Paul-aux-Bois e avanziamo al nord di questo villaggio. Raggiungemmo l'Ailette presso Ouimey e la Bas. Fra l'Ailette e l'Aisne nessun cambiamento, ed eccezione di Dommiers di cui abbiamo occupato gli accessi occidentali.

(22 agosto, sera). Durante la giornata le nostre truppe continuarono l'avanzata su tutta la fronte di battaglia, tra la Matz e l'Oise. Siamo alla Divette, dalla sorgente ad Erricourt. Tra l'Ailette e l'Aisne ci impossessammo delle località Bieaxy, Venrezis e Pornaiers. Il materiale abbandonato dal nemico tra l'Aisne e l'Oise è considerevole. Dal 20 corrente furono contati oltre 200 cannoni.

Inglese.

(21 agosto, sera). Vittorioso fu il nostro attacco sferrato la mattina del 21 su una fronte di 10 miglia dall' Ancre fino nei pressi di Moyenneville. Penetrammo profondamente nelle posizioni nemiche su tutta la fronte e facemmo un certo numero di prigionieri. Inglesi e novozelandesi, accompagnati da tanks, in assalto presero le linee avanzate protetti dalla nebbia, conquistando i paesi di Beaucourt sur Ancre, Puisfeux au Mont, Bucquoy, Ablanville e Moyenneville. Divisioni inglesi spinsero l'attacco fin vicino alla linea ferroviaria Albert-Arras e presero Achiet le Petit, il bosco di Legeast e Courcelles le Comte. Gravi combattimenti in diversi punti lungo la linea ferroviaria ad occidente di Achiet le Grand. Fu respinto un forte contrattacco nemico. Le nostre pattuglie di combattimento ingaggiarono il nemico in un combattimento. Di fronte a Thiepval e al nord della nostra fronte d' assalto, avanzammo le nostre linee fra Boisieux e St. Marc e Mercatel. Anche alla fronte della Lys abbiamo fatto dei progressi nei dintorni di Le Touret, all' est di Paradie e fra Merville e Autter-Steene. Al sud di Locre abbiamo fatto 138 prigionieri.

(22 agosto). Stamane alle 4 e tre quarti attaccammo le posizioni nemiche tra la Somme e l'Ancre. Mercoledì, al crepuscolo, le nostre pattuglie passarono l'Ancre a sud e a sud-est di Beaucourt. Mantenemmo le posizioni occupate a nord dell'Ancre nonostante forti contrattacchi. Nuovi contrattacchi si svilupparono stamane di fronte a Misaumontes. Facemmo da 2000 a 3000 prigionieri e conquistammo alcuni cannoni.

Guerra sui mari
Affondamenti

PARIGI, 23. L'«Havas» annunzia che il battello «Polinesia» delle Messaggerie marittime con truppe serbe a bordo ha urtato in una mina ed è affondato facendo rotta da Biserta per Salonicco.

Il piroscafo francese «Balkans» è stato silurato nella notte dai 15 ai 16 sulla retta Francia-Corsica. Esso è affondato in meno di un minuto.

In tema di pace
Ciò che si dice nei giornali

STOCCOLMA, 23. Il „Dagens Nybeter" discutendo le probabilità di pace, commenta: Il risultato delle conferenze dei due Sovrani è sconosciuto. E poco si apprenderà anche della imminente conferenza che si terrà a Versailles. I governi neutrali ritengono sfavorevole il momento per mediazioni di pace. Le ottime intenzioni del governo svedese sono fuor di dubbio; dubbio è però se i neutrali si accaparreranno simpatie restandosene inattivi. Attira però l' attenzione il fatto che i partiti operai inglese e francese domandano energicamente la convocazione di una conferenza internazionale. Il programma di pace di Heuderson combina con quello del dr. Adler. La „Nation" dichiara che l' atteggiamento degli operai inglesi è la prima indubbia vittoria diplomatica in guerra. I governi neutrali avrebbero tutte le ragione a non lasciarsi precedere dai socialisti.

Le voci ufficiose dei singoli paesi lasciano intravvedere la necessità della pace, e tutto ci indica che questa è più vicina che mai lo fosse stata finora.

La Lega dei popoli e un articolo di Filippo Crispolti

AMSTERDAM, 23. Il «Tijd» riporta un articolo recentemente pubblicato da Filippo Crispolti nel «Corriere d'Italia», il quale prendeva posizione nella questione della Lega dei popoli come proposta da Bourgeois. Questi la vorrebbe costituita solo fra le potenze dell' Intesa. Il «Tijd» dice che le osservazioni di Crispolti sono importanti anche per l' Olanda e crede che una Lega dei popoli come proposta da Bourgeois porrebbe l' Olanda in una difficile situazione. In una Lega dei popoli che comprendesse solo l'Intesa soffrirebbero la vita economica e il libero commercio. Il «Tijd» prosegue poi: Noi siamo di altra opinione e la Lega la intendiamo nel senso che proceda al disarmo generale come nelle proposte del Papa. Questo è l' unico mezzo per salvare il mondo da una catastrofe come quella che ora imperversa.

La battaglia in Francia
Foch si ripromette operazioni decisive

BERNA, 24. Foch si ripromette operazioni decisive per quest' autunno. A corrispondenti di guerra inglesi egli dichiarò che non si deve deprezzare la forza di resistenza dei tedeschi. Gli alleati mobilizzarono però altri mezzi per decidere la guerra.

DALLA FRANCIA
Posta aerea tra Parigi e S. Nazaire

BERNA, 24. Il primo tentativo di trasporto postale aereo è stato effettuato tra Parigi e Saint Nazaire. La partenza ha avuto luogo da Bourget alla presenza del ministro del Commercio.

Il N. 9 della „Gazzetta della Domenica" uscito oggi contiene numerose illustrazioni di grande attualità.

Notizie false e leggende di guerra

Tutto il mondo è paese, e il Friuli e le terre occupate d' Italia sono un paese del mondo, dove la fucina delle chiacchiere e delle notizie false lavora con quelle centinaia di migliaia di operai che sono i cervelli umani. Si sa che circolano qui le notizie più sciocche ed inverosimili sugli avvenimenti di guerra e dell' alta politica: sbarchi di flotte nemiche, conquiste di città e di fortezze, avanzate, pace conclusa. Ogni rombo di cannone che tuona da lontano è una nuova offensiva che si scatena.

Su questo tema delle «False notizie e Leggende di guerra», che interessa non soltanto il sociologo, ma anche lo studioso di diritto penale, sono apparse in Francia negli ultimi tempi notevoli pubblicazioni: la relazione del dottor Vallon all' Accademia di medicina sulla «psicologia degli allarmisti», due volumi del dottor Lucien Graux su „Le false notizie della grande guerra», per non citare che le importanti.

E' caratteristico il fatto come in questi studi scientifici sulle false notizie della guerra si giunga alla stessa conclusione che «le leggende di origine politica sono più rare che non si creda e che i governi non siano portati a supporre: una voce attribuita da principio alla propaganda nemica, si rileva spesso all'analisi di origine popolare». Ecco un chiodo che bisognorebbe ficcare nella dura testa di certi giornalisti italiani.

La mentalità dei creatori e dei propagatori di false voci — scrive il Dauzat — presenta molti lati comuni, ma altresì tutta una gamma di sfumature, che può giungere ad una grande diversità dai soggetti semplicemente nervosi ed impressionabili, i più numerosi, fino ai pazzi ed ai visionari. V' è il vanitoso, che vuole passare per bene informato e che vi mormora all' orecchio la misteriosa notizia avuta in segreto da un alto personaggio. V' è il pauroso, che per giustificare la sua debolezza morale esagera le proporzioni del pericolo. Dopo il raids dei «Gothas» tedeschi ed il bombardamento di Parigi nella scorsa primavera, parecchi, non coraggiosi, anticiparono le vacanze e si rifugiarono in provincia; ora, per giustificare la loro fuga erano portati istintivamente ad esagerare i pericoli ai quali si erano trovati esposti. Ed in provincia sono corse voci terrificanti sulla sorte dei poveri parigini rimasti sotto il pericolo, mentre si correva forse più rischio a viaggiare nei treni affollati che a controllare a Parigi, con l' orologio alla mano, il metodico tiro del super cannone.

Dopo i vanitosi ed i paurosi, gli isterici, nei quali la guerra sviluppa la loro ben nota tendenza al racconto ed alla favola. Il Dauzat cita un caso caratteristico: «In un piccolo villaggio dell'Auvergne ho osservato un tipo curioso di questa categoria; una donna, piccola borghese, dall'aspetto eccentrico, la quale al ritorno di ogni viaggio che essa fa a Clermont Ferrand od a Parigi, riporta storie spaventose, che generalmente sono prese sul serio nel suo vicinato; nel settembre 1915, essa raccontava così che i tedeschi avevano presa una città belga, avevano massacrati gli adulti e venduti all'asta i fanciulli, a cinque e dieci soldi al pezzo. Bene inteso, essa l'aveva letto... sul giornale!» Ed a proposito delle leggende corse sugli avvenimenti del Belgio, il Dauzat fa giustizia di quella leggenda delle «mani tagliate ai poveri bambini» di cui tanto sadicamente si compiacque certa stampa d' Italia.

In questa classe di gente si può annoverare anche Arnaldo Fraccaroli, specialista nel descrivere scene di terrore, di barbarie e di sangue, svoltesi in Friuli e nel Bellunese: donne violate, prigionieri italiani massacrati a legnate, bambini sfracellati, orgie, e chi più ne ha più ne metta. In uno dei suoi ultimi numeri, il «Corriere Vicentino» asseriva a dimostrazione della barbarie austriaca che in tutti i paesi è eretta la forca pubblica, che gli aeroplani austro-ungarici gettano bombe sulle città del Friuli pur di distruggere e di uccidere ed imputa ai soldati di Carlo I di avere smosso perfino i due mori dell'orologio, di Udine, perchè, evidentemente... non c'era più gente da torturare.

E tutte queste asserzioni, con altre molte, sono basate sul racconto di una profuga fuggita da Cividale attraverso le linee austriache, che ha guadato a nuoto il Piave in piena, sotto il tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici, giungendo felicissimamente... nella redazione del «Corriere Vicentino».

E questa è l' ultima di tante leggende pubblicate dai giornali italiani e scodellate al pubblico come buona minestra di guerra dal «Corriere della Sera».

Constatando l'analogia delle numerose leggende sorte al tempo stesso ed indipendentemente nei paesi nemici, per le stesse cause, nelle stesse circostanze con gli stessi effetti, il sunnominato Dauzat cita due tipici casi paralleli.

Si sa che sul principio della guerra, corse in Francia con persistenza la voce che i tedeschi tagliavano le mani ai bambini; si aggiungeva persino: la mano destra dei piccoli maschi, affinchè da grandi non possano portare il fucile. Numerosi soldati e rifugiati affermavano di avere veduto simili mutilazioni; certi caricaturisti italiani s' impadronirono di questo tema. Tuttavia, nessun fatto di questo genere fu registrato nelle inchieste ufficiali, minuziose e documentate, sulle atrocità tedesche, che furono pubblicate dai governi francese e belga.

Leggenda, dunque, che i soldati tedeschi tagliassero le mani ai bambini, leggenda dovuta a fantasie ammalate. Ma sono degli ammalati e non già dei criminali, coloro che sfruttavano tali leggende per avvelenare gli animi e fomentare l' odio fra i popoli?

Ma i giornalisti non sono meno «ammalati» dell'umile volgo, e contribuiscono largamente a creare ed a propagare le leggende. Di origine giornalistica la leggenda dei tedeschi affamati fin dai primi giorni della guerra («si arrendono per la promessa di una pagnotta»); di eguale origine la leggenda della famosa «officina dei cadaveri umani», lanciata da un cattivo traduttore, il quale ignorava che la parola «kadaver» non si applica che ai cadaveri degli animali. E se si dovessero raccogliere tutte le leggende giornalistiche sulla rivoluzione russa, occorrerebbero dei grossi volumi.

«Ma la leggenda più colossale di tutti i tempi è — scrive l'«Avanti» di Milano — che in Italia la giustizia sia eguale per tutti. Ragione per cui, nonostante il responso della scienza, se un povevo diavolo allucinato sparge la voce che... il nemico si avvicina, te lo sgnaccano in carcere per disfattista e buon per lui se non lo accusano d'intelligenza con il nemico; ma se lo giornalista — puta caso, veh! — scrivo e stampo che i russi sono a cinque tappe da Berlino o che a Pietrogrado sono tutti morti di fame o che a Vienna il pane è fatto di paglia e costa settecento lire il chilo, sono proclamato — sempre putacaso! — cittadino e patriotta benemerito».

Anche il popolo ed i giornalisti austriaci hanno i loro difetti; non si danno però ad orgie di suggestione collettiva e di piaceri sadistici di guerra, quanto negli Stati dell'Intesa e specialmente in Italia, dove le false notizie e le leggende di guerra sono assurte a sistema di governo.

IN RUSSIA
Un discorso di Trotzky
e la mancanza di generi alimentari

ZURIGO, 24. In un suo grande discorso intorno alla situazione generale Trotzky ha toccato anche la questione dei generi alimentari, facendo le seguenti dichiarazioni.

«Le due o tre settimane, che ancora ci vogliono per giungere al nuovo raccolto rappresentano per noi il momento più grave. I governamenti centrali hanno consumato il resto degli antichi raccolti, e noi non riceviamo più nulla nè dal sud nè dalla Siberia. I nostri nemici vogliono sfruttare questa nostra difficile situazione. Nostro compito è, quindi, di resistere ancora per queste difficile giornate; e se noi riusciamo a superarle, non vi sarà forza al mondo, che ci possa rovesciare».

A questo proposito mandano alle «Russische Nachrichten» di Berna che nel governamento di Voronesc sono stati formati dappertutto comitati di contadini poveri, che cominciano in comune il raccolto dei cereali.

Si calcola che questo nuovo raccolto darà un avanzo di 20 milioni di pud, cioè dire 3 milioni e 200.000 quintali.

I bolscevichi di Samara contro la Guardia Bianca

ZURIGO, 24. A quanto narrano le «Russische Nachrichten», i bolscevichi che son riusciti con grande difficoltà ad abbandonare Samara, raccontano quel che è accaduto in quella città, diventata ormai fortezza della controrivoluzione.

Dopo avere stabilito il loro regno con l'aiuto dei czeco-slovacchi, i contro rivoluzionari, senza distinzione di partito, hanno cominciato col fucilare i membri più noti del Soviet e del partito bolscevica poi, dietro indicazione dei socialrivoluzionari di destra, i prigionieri arrestati vennero fucilati in massa. Una volta abolito il potere dei Soviet i controrivoluzionari hanno cominciato la distruzione delle organizzazione operaie.

I Comitati operai delle fabbriche sono stati sciolti e i loro membri gettati in prigione. La situazione si era fatta insopportabile, e allora gli operai hanno issato la bandiera della rivolta. Ma, insufficentemente organizzati e male armati, hanno dovuto soccombere al numero e alle armi della guardia bianca. La sommossa fu soffocata nella maniera più sanguinosa. Unica speranza — dicono le «Isviestia» da cui togliamo questo racconto — sono le truppe rivoluzionarie che si avvicinano e che restaureranno il potere degli operai e dei contadini

---

Per i confini fra Russia e Ucraina

MOSCA, 23. Fra breve si terrà a Kiew una conferenza generale per discutere la questione delle frontiere tra Russia ed Ucraina.

Leggete in seconda pagina la prima puntata del nuovo romanzo „IL MILIONARIO".

La Spagna e la guerra
Commenti italiani

CHIASSO, 23. Le corrispondenze parigine dei giornali italiani commentano l'atteggiamento della Spagna nella guerra, rilevando la recente dichiarazione di neutralità del ministro. Dato quale un rafforzamento della posizione della Germania e dell' Austria-Ungheria nella penisola iberica. La ferma volontà della Spagna di rimanersi neutrale è tanto accentuata che eviterà tutto ciò che potesse portare ad un conflitto o ad una rottura diplomatica fra i belligeranti. Da questo punto di vista si giudicano in Spagna tutti gli incidenti che potrebbero avvenire.

Negli ultimi giorni, ad esempio, fu annunziata la fondazione di una banca ispano-austro-ungarica a Madrid, del cui consiglio di amministrazione fanno parte le più alte personalità del partito conservatorio. Del capitale fondazionale di 10 milioni di pesetas, la metà è spagnuola e la stampa incita a sottoscrivere altri dieci milioni d' pesetas in Spagna.

Clemenceau vuole attirare la Spagna nel conflitto

VIENNA, 24. Clemenceau mette in noto tutte le leve per tirare nel conflitto mondiale anche la Spagna. Agenti del governo francese lavorano intensissimamente in Spagna e diffondono false notizie sulle potenze centrali. Giornalisti spagnuoli da Parigi vengono «lavorati» nel senso dell' Intesa.

DALLA SVEZIA
La Svezia e l' Intesa

STOCCOLMA, 23. Il corrispendente londinese del «Dagblad» telegrafa al suo giornale che il «Daily Telegraf» critica aspramente il contegno avverso all' Intesa di certe autorità svedesi, anche nel campo del diritto. Il giornale svedese porta come esempio un attacco mosso dal giornale «Spegeln» («Specchio») contro il quale l' autorità svedese non mosse parola.

Il «Dagblad» nella sua risposta osserva al giornale londinese che in Svezia le questioni sorte a mezzo della stampa vengono decise da un giuri, per ciò l' attacco inglese contro le autorità svedesi è un pugno all' aria. La Svezia è una terra libera con giustizia indipendente.

DALLA TURCHIA
Il Parlamento armeno aperto

COSTANTINOPOLI, 23. Secondo notizie portate qui da un membro della deputazione armena, fu aperto il 1 agosto presenti i rappresentanti della Turchia, Germania e dell' Austria-Ungheria, il parlamento armeno.

NELL'ESTREMO ORIENTE
Le lotte civili in Cina
Accuse contro il governo

AMSTERDAM, 23. Il „Times" ha da Pechino che nella situazione politica interna della Cina si vanno tracciando nuove lotte interne. Il generale Wu-deifu ha diretto al governatore militare di Neuking, Li-Shun, un telegramma, nel quale lo invita a porsi alla testa di un movimento che possa condure al ripristinamento della pace. In questo telegramma si rinfaccia al governo di continuare la lotta dopo aver corretto il Parlamento di Pechino.

Il generale Wu-pei-fu, al tempo della rivoluzione, era il sostegno principale delle forze operanti del nord contro il sud della Cina. Questa dichiarazione del generale significa una perdita capitale per la fazione della Cina settentrionale

---

I disordini del riso

AMSTERDAM, 23. Il «Times» ha da Tokio che le autorità hanno preso vari provvedimenti contro i disordini scoppiati per la mancanza di riso. A Tokio, dove furono distrutte alcune botteghe, le manifestazioni si svolsero più calme che nelle città occidentali, dove fu molte distrutto e furono uccise numerose persone.

NOTIZIE ITALIANE

La crisi della carta

LUGANO, 23. Presso il Ministero dell' Industria si adunarono i rappresentanti delle cartiere ed i direttori dei maggiori giornali allo scopo di prendere gli opportuni accordi per fronteggiare la crisi della carta. All'adunanza hanno partecipato una trentina di rappresentanti di cartiere e di direttori di giornali ed è intervenuto anche un rappresentante del Ministero dell' industria. I rappresentanti delle cartiere hanno dichiarato di non essere più in grado di fornire nella misura richiesta la quantità di carta ed hanno domandato una riduzione della quantità prescritta dal Ministero per la fornitura della carta ai periodici ed un aumento di prezzo. Dopo lunga discussione le parti interessate hanno concretato una serie di proposte da sottoporre al Ministero dell' industria.

Marconi

LUGANO, 24. Presieduta da Guglielmo Marconi è riunita a Roma la sezione del dopoguerra della marina mercantile. Come suo primo atto votò un ordine dei giorno in cui sono elencati i propositi della Commissione. L' ordine del giorno è stato trasmesso all' on. Orlando il quale ha risposto dando assicurazioni.

I lavori del porto di Rimini

LUGANO, 24. La Commissione centrale dei porti e fari ha recentemente approvato nei riguardi tecnici e nautici il nuovo piano regolatore del porto di Rimini. Questo piano regolatore prevede il prolungamento dei moli e la costruzione di un' ampia darsena di 20 ettari circa che verrebbe sistemata con costruzioni di calate e ponti sporgenti.

L'Ente locale intende ottenere la concessione e l'esercizio delle dette opere e in tal senso una Commissione espresse voti al re durante il suo viaggio in Romagna.

Agli stabilimenti di Piombino

LUGANO, 24. Il ministro della Marina, ammiraglio Del Bono, si è recato in automobile da Livorno a visitare gli stabilimenti metallurgici di Piombino. Venne ricevuto dagli amministratori conte Orlando, comm. Fera e

comm. Bondi. Il ministro visitò il cantiere della Magona d'Italia e l'industria veneta stabilimenti a Piombino ed ammirò gli stabilimenti metallurgici congratulandosi con gli amministratori. Tornato a Livorno, il ministro prese parte alle onoranze alle vittime dello scoppio nel porto. Il ministro è poi partito per Barga per visitare quegli stabilimenti metallurgici.

Una scoperta archeologica

LUGANO, 24. Giunge notizia da Bengasi che recenti scavi eseguiti in Cirene hanno messo in luce presso la basilica bizantina un sarcofago con grazioso bassorilievo.

Scoppio di esplosivi nel porto di Livorno
Alcuni morti e parecchi feriti

LUGANO, 24. In seguito allo scoppio di una piccola quantità di esplosivi, che si trovavano a bordo di una barca nel porto di Livorno, si hanno a deplorare alcuni morti e parecchi feriti quasi tutti leggeri. L'esplosione provocò qualche danno di minima entità e la rottura di molti vetri delle case vicine del porto.

Le monete spicciole

LUGANO, 24. Con decreto in corso è stato prorogato fino al 31 dicembre prossimo venturo il termine utile per la presentazione al cambio delle monete divisionarie d'argento da lire una, da lire due, da cinquanta centesimi. Durante questo periodo le dette monete seguiteranno ad essere cambiate da tutti gli Uffici postali ed alle Sezioni di tesorerie.

Una marchesa decorata

LUGANO, 24. La medaglia d'oro delle epidemie è stata accordata alla marchesa Misciatelli, direttrice dell'ospedale governativo italiano di Parigi.

Burocrazia - Un casetto tipico

LUGANO, 24. E' noto che gli uffici pubblici italiani non vanno esenti, al pari degli uffici di molti altri paesi di questo mondo, della piaga della burocrazia spinta al ridicolo.

Un giornale di Genova, con tanto di visto della censura locale, pubblica ora una graziosa... storiella nera. Eccola: Un cantiere navale intraprende la costruzione di un navicello — lo dichiara alle solerti Autorità — e comincia a raccattare i pezzetti di legno che sono a sua portata di mano, poichè in sei mesi le ferrovie non gli avevano concesso neppure un mezzo vagone per il trasporto di legname. Viene in seguito l'affare della inchiodatura del navicello. Si ripetono le stesse suppliche, domande, richieste, alle infinite Autorità, nello stesso modo come già si era praticato per i vagoni. Però, mentre il legname poteva raccattarsi, i chiodi non offrono la stessa facilità di ricerca ed allora si imploran le competenti Autorità avvertendo che le maestranze sono inoperose, che ciò è male perchè si tratta di esonerati. Silenzio profondo ed i chiodi non vengono, malgrado che lo stabilimento che li produce sia un vicino di casa. Dopo 22 giorni si ripete la richiesta pregando d'una risposta anche se negativa, così si potrebbero licenziare anche le maestranze. Silenzio profondo ed i chiodi idem come sopra. Dopo 13 giorni si telegrafa con risposta pagata. Silenzio idem ecc. Dopo altri giorni si presenta in cantiere un funzionario dello Stato con una macchina fotografica! = E dice: «Ho incarico dal mio Governo di riferire sul vostro cantiere perchè egli possa evadere una vostra richiesta di chiodi. Mi occorre una pianta del cantiere e dovrò allegarvi una fotografia». Gli operai escono maestosamente dal cantiere...

L'Italia distrugge il suo patrimonio boschivo

CHIASSO, 23. Nella conferenza degli alleati recentemente tenuta a Parigi, il rappresentante dell'Italia, Nava, chiese urgentemente grandi quantità del carbone migliore, altrimenti l'Italia dovrà sospendere le sue industrie. L'Italia sta distruggendo tutto il suo patrimonio forestale e deve occupare decine di migliaia di operai per il taglio ed il trasporto del legname. Le previsioni dell'Italia per il prossimo inverno sono deprimenti.

NOTIZIE VARIE

Movimenti realisti in Francia

GINEVRA, 23. Il «Temps» annunzia che l'azione realista francese ha preso l'iniziativa per un attacco nell'interno della Francia e non nasconde che suo scopo è quello di abbattere il regime repubblicano. Tutti i repubblicani — dice il «Temps» dovrebbero unirsi per elaborare un piano di azione comune a difesa delle istituzioni repubblicane.

Il bombardamento di Charleston

BERNA, 23. Si hanno notizie su bombardamento di Charleston e Vilmintra negli Stati Uniti da parte di sottomarini tedeschi. Davanti ai due porti si presentarono parecchi sottomarini, uno dei quali era armato come una specie di incendiatore, il quale eruttava vapori e gas contro il porto. Gli altri sottomarini sparavano bombe a gas contro il porto. Parecchie persone furono arrestate. Il numero delle vittime viene tenuto nascosto.

VARIETA'

Burro e margarina

La carestia attuale del burro dà occasione al «World's Work» di ricordare come la carestia del burro durante la guerra del 1870 abbia fatto inventare la margarina. Il burro in Francia costava allora più di 50 lire al chilo, e solo i grandi signori potevano concedersi il lusso di adoperarne un poco. Uno scienziato, Mège Mouriès, si diede quindi alla ricerca di una sostanza che potesse sostituirlo; e cominciò a fare esperimenti con una miscela di latte e grasso di manzo. Il processo fu poi migliorato, e l'anno seguente ottenne il brevetto. Il nome margarina viene dalla parola greca «margarites» che significa perla: evidentemente i globuli perlacei del primo burro artificiale, ne offrirono l'idea. D'anno in anno, il sistema si andò sempre più perfezionando finchè, in questi ultimi tempi, il costo crescente dei grassi animali invitò alla ricerca di altre sostanze più economiche. Si fece quindi l'esperimento degli olii vegetali: ed esso diede così buon risultato che oramai quasi tutta la margarina che si produce è a base vegetale. In Inghilterra la nuova industria ha fatto rapidi progressi tanto dal lasciar presumere che presto si renda del tutto indipendente dalla produzione straniera, visto che le colonie tropicali dell'Impero offrono in abbondanza la materia prima.

Una cartolina che viaggia 45 anni

Si è parlato più volte di lettere che ci hanno messo degli anni prima di arrivare a destinazione. Però 45 anni... tuttavia, è un po' forte. Il libraio Carlo Sander, di Linchow fece un'ordinazione alla libreria musicale di corte di Adolfo Nagel di Annover, mediante una cartolina postale di data 18 maggio 1873. Poco tempo fa questa ditta avvisò il libraio Sander di aver ricevuto la sua corrispondenza. La cartolina benissimo conservata, fu rimandata al mittente. Ma dove mai si sarà cacciata per 45 anni e quali viaggi avrà fatto?.. Uhm! E' un mistero.

Dalla Provincia

UDINE

Per i possessori di ricevute di buoni e di domande di risarcimento. — Il Municipio di Udine informa che i possessori di ricevute di buoni e di domande di risarcimento contrassegnate con un numero non superiore di 1800 sono invitati a presentarsi nel solito ufficio — locali dell'ex Banca Cooperativa in via Cavour — dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom., a ritirare la copia conforme all'originale nei giorni e nell'ordine seguente:

dal N.	1 al	300	lunedì	26	agosto
» »	301 »	600	martedì	27	»
» »	601 »	900	mercoledì	28	»
» »	901 »	1200	giovedì	29	»
» »	1201 »	1500	venerdì	30	»
» »	1601 »	1800	sabato	31	»

Per il ritiro della copia conforme, è indispensabile la restituzione della corrispondente ricevuta.

PICCOLA POSTA

Beltrame Romano, Frisanco. La lettera giacente all'Ufficio Postale del Municipio porta il seguente indirizzo: Fam. Beltrame fu Gius. Udina, via Bertaldia.

Piva Anna, Rorai di Porcia. La corrispondenza che giaceva all'Ufficio Posta del Municipio, venne già ritirata dal destinatario.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Si avverte che fiduciari, i quali assumono ricerche in provincia vengono rimunerati dall'amministrazione del giornale ed è loro proibito di chiedere compensi straordinari. Si prega di avvertire l'Amministrazione ogni qualvolta un fiduciario esigesse un importo superiore a quello stabilito dalla tariffa.

Poloni Cesare di Santa Pasqua (Conegliano), ricerca propri fratelli: soldati italiani: Poloni Antonio sergente maggiore furiere 343. comp. mitraglieri, Poloni Luigi 6. regg. alpini battaglione Monte Pasubio Stato Maggiore; desidera notizie a mezzo «Gazzetta». 4152

Maria Delmonego e famiglia a Sottocastello, tutti sani, pregano «Coenobium» fare ricerche di Giovanni Ciotti compagnia telegrafisti 11. squadra segnatori, 11. corpo d'armata; risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 724b

Famiglia Fabro Ermenegildo, Variano, ricerca figlio Alfio caporal maggiore 232. bombardieri, soldato Fabro Guglielmo 57. fant. Padova, e profuga Aurora, Genova; tutti bene, desiderano notizie mezzo «Gazzetta». 4145

Sabbadin Ida, Sedico (Belluno), prega «Coenobium» ricercare soldato Pignolo Alfonso, Theresienstadt B.che N. 2, in Boehmen. Invia saluti per tutti e prega risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 743b

Bortoluzzi Lorenzo e Luigia, Bastia Alpago (Belluno), pregano «Coenobium» di Lugano chiedere notizie, comunicandole a mezzo «Gazzetta» dei due fratelli, presumibilmente in Italia, soldato Bortoluzzi Luigi 9. fortezza 5. corpo armata 55. divisione e caporale maggiore Felice Bortoluzzi 8. fortezza 36. comp. 11. gruppo, Bologna; genitori sanissimi, salutano desiderano notizie. 744b

Ierobon Luigia e famiglia, Socher, Ponte nelle Alpi (Belluno), tutti in ottima salute, attendono notizie a mezzo «Gazzetta del Veneto» del marito Pierobon Michele sergente 1. genio ufficio lavori 4. armata 1. sezione. Inviano saluti. 739b

Garbuio Emilia, Seren, profuga in Sedico (Belluno), sta bene unita intera famiglia con Ida, ricerca Garbuio Arturo caporal maggiore 7. regg. alpini; 65. compagnia battaglione Feltre. Inviano saluti cari e pregano risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». Prega pure notizie del cognato Antonio. 740b

Sabbadin Ida, Sedico (Belluno), prega «Coenobium» di ricercare soldato Sabbadin Antonio 8. regg. artiglieria fortezza 270. batteria p. 4. armata 56. divisione. Invia saluti unita tutti e prega risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 741b

Garbuio Emilia di Seren, profuga in Sedico, prega «Coenobium» ricercare Scariot Gina, Milano, Corso Magenta 96. Famiglie Garbuio e Scariot e tua Emilietta tutti benone, salutano e pregano risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 742b

Dall'O' Giovanna, Sospirolo (Belluno), sta bene, chiede notizie dei figli: Dall'O' Romano genio militare Valstagna squadra Moretti 1015 strada Vincenza; Dall'O' Luigi soldato 910. fant. 3. comp.; Dall'O' Giuseppe operaio del genio militare 4. armata squadra Pilot. Invia saluti e chiede risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 736b

Lovat Antonia, Sospirolo (Belluno), chiede del soldato Lovat Luigi 82. fant. 14 comp.; chiede pure informazioni di Venz Ernesto e Arcangelo. Noi tutti in perfetta salute, salutiamo e attendiamo risposa a mezzo «Gazzetta del Veneto». 736b

Elisa Triches, Dussoi (Belluno), prega «Coenobium» di Lugano ricercare marito Triches Primo boscaiolo presso Ditta Cipolato, Parma, Langanizano. Tutti bene, pregano risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto»; inviano saluti. 737b

Triches Carolina, Cusighe (Belluno), prega «Coenobium» di Lugano ricercare fratello Triches Davide caporale 7. regg. alpini 67. comp. battaglione Cadore. Noi bene, atendiamo risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 738b

. zolina e Maria Balest, desiderano ardentemente notizie figlio Balest Antonio aspirante ufficiale, prig. di guerra Comando degli ufficiali Kgf. Lagers Italiener in Sopronnyék (Ungheria). Mamma e sorella stanno bene. 729b

Ciotti Alessio e famiglia a Sottocastello, tutti sani, pregano «Coenobium» far ricerche di Giuseppe Ciotti sergente 5. regg. genio minatori; Ciotti Valentino 6. regg. genio soldato ferroviere; Ciotti Giovanni Antonio caporal maggiore 7. regg. alpini mitraglieri 505. comp. Risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 721b

D'Isep Giuseppina, Sospirolo (Belluno), sta bene unita famiglia, chiede notizie marito Carlo D'Isep soldato milizia territoriale Comando 4. armata. Invia saluti e prega risposta. 733b

Lise Dosolina, Sospirolo (Belluno), risponde al soldato Lise Pietro 4. armata, che sta bene e che desidera nuovamente sue notizie. Invia saluti affettuosi. 734b

Famiglia Roccon Pietro, Mas di Sospirolo ricerca i figli soldati: Roccon Vittorio classe 1914 9. artiglieria fortezza 4. comp.; Roccon Arcangelo classe 1896, 404. batteria d'assedio 179. gruppo; Roccon Olivo 7. alpini 1. comp. reclute. Famiglia tutti bene, attende notizie a mezzo giornale. 728b

Argenta Florindo, Sospirolo (Belluno), sta bene, unitamente famiglia, attende notizie del soldato Argenta Emilio alpino mitraglieri 296. comp. A. M. Risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 731b

Capellari Domenica, Sospirolo (Belluno), sta bene, desidera notizie a mezzo «Gazzetta del Veneto» dei figli: Capellari Carlo soldato 2. art. montagna 95. batteria 30. gruppo; operaio Capellari Vittorio 4. armata 3. centuria comp. De Bona Pietro. Invia saluti. 730b

Bacchetti Doglioni Maria, Sospirolo di Belluno, perga a signora .. Mostori a Pontesecco Ponteranica (Bergamo) di darle notizie del marito Bacchetti Luigi e far sapere a lui che tutti qui ottimamente in salute. 725b

Bacchetti Doglioni Maria, Sospirolo di Belluno, desidera notizie del marito Bacchetti Luigi soldato al Comando 2. gruppo assedio (fino al novembre 1917), assicurandolo che la salute nostra è ottima. 726b

Famiglia Saudi, Sospirolo (Belluno), cerca notizie della figlia Chiara Sandi, Milano, Foro Bonaparte 53. Prega notizie dei fratelli Vesentini Roccon. Noi tutti benissimo, saluti, attendo notizie a mezzo giornale. 727b

Giuditta Sonagiere, figli, madre e fratello a Sottocastello, tutti sani, pregano il «Coenobium» fare ricerche di Gasperi Tabacchi Rico, esonerato, compagnia Lozzo di Cadore; dare risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 722b

Feruglio Luigia, Rive d'Arcano (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare in Italia figlio soldato Feruglio Luigi 3. regg. genio 19. comp. telegrafisti; nell'ottobre 1917 si trovava a Chiusaforte e del caporale Feruglio Raimondo 1. reparto autotrattrici 1. sez.; nell'ottobre 1917 si trovava a Cismon (Vicenza). Comunicare loro che tutti stanno bene, desiderano risposta a mezzo giornale. 4148

Pagnusat Catterina è a Maras (Sospirolo), buona salute, ricerca figli Erminia Risieni dimorante in Italia; prega rispondere mediante «Gazzetta del Veneto». 719b

Famiglia Simonetti Massimo, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare il figlio Simonetti Vittorio automobilista 9. autoparco 37. autoreparto officina; desiderosi notizie, tutti bene, caramente salutano. 720b

Costa Osvaldo e famiglia, Pieve Alpago (Villa), sta bene, prega «Coenobium» ricercare i figli: Costa Gaetano 4. genio pontieri; Costa Giuseppe caporale 7. alpini mitraglieri battaglione Feltre; Costa Olivo, esonerato, boscaiuolo, presumesi in Brescia, presso la Ditta Cipolato. Invia saluti e prega risposta a mezz o«Gazzetta del Veneto». 745b

Lotto Annetta, Sospirolo (Belluno), fa sapere al prig. di guerra Lotto Emanuele 156. fant. accampamento Mauthausen, che ha ricevuto a mezzo «Gazzetta del Veneto» (13 agosto 1918) sue notizie e che attende stesso mezzo altre sue. Intera famiglia sta bene e saluta.

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Martini G. D. fu B. a Boscotrecase (Napoli); Martini M. di A. a Sestri Ponente (Genova); Martinuzzi-Bassi M. di V. a Chiaiano (Napoli); Martinuzzi M. di A. a Chiaiano (Napoli); Masini B. fu B. con f. a Faenza (Ravenna); Mastilloni T. fu G. con f. a Napoli; Piccini L. di P. a Badia Polesine (Rovigo); Pantaleoni A. fu G. a Trapani; Pantaleoni E. di A. con m. e f. a Pontedera (Pisa), Palma G. di G. e A. a Calci (Pisa); Puzzio-Stale R. fu G. e T. del '99 a Menaggio (Como); Paludet B. fu G. e f. a Gravedona (Como); Rossi T. fu L. con m. a Napoli; Rossissi L. fu D. con m. e f. a Volarno (Brescia); Rossi A. fu P. a Napoli; Rubagni O. fu C. a Roma; Rubini D. fu P. con m. e f. a Roma; Russo G. fu A. con m. e f. a Napoli; Sandri A. fu G. B. con m. e f. a Ortinovo (Genova); Sandri-Della Rossa G. fu G. a Ortinovo (Genova); Sandrini A. fu G. con m. e f. a Chiari (Brescia); Sandrini-Zoratti G. fu G. ad Arezzo; Sandrini P. fu P. a Boscotrecase (Napoli); Santini-Tomat G. di G. A. con f. a Napoli; Terasona Anna, fu G. B. a Frascati (Roma); Terenzani E. fu G. B. a Roma con m. e f.; Tognon O. fu G. a Roma; Toluzzo A. fu A. a Scido (Reggio Calabria); Terasona-Ross del '69 a Frascati (Roma); Toluzzo E. del 1907 e fr. a Scido (Reggio Calabria); Visentini A. fu P. con m. e f. ad Arezzo; Visentini D. e fr. ad Arezzo; Vicario A. fu G. B. con m. e f. a Civitavecchia (Roma); Vidoni C di A. a Torre Annunziata (Napoli); Vidoni C. di L. e L. del '13 e Italia del '15 a Roma; Vidus Olga di F. a Casoria (Napoli); Zorzni V. fu P. con m. e f. a Monza (Milano); Zen L. fu V. a Monza (Milano); Zamolo V. di D. con m. a S. Lazzaro Parmense; Zecchetin M. fu L. con m. a Palermo; Zulian G. di F. con m. e f. a Napoli.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Cercansi operai e lavoratrici di ogni professione, muratori, falegnami, fabbri, fornaciai, scalpellini ecc., braccianti, manovali ecc., per lavori nei paesi dell'Austria-Ungheria. Rivolgersi per informazioni relative alla sezione 6 del gruppo economico, via Trappo, porta 20.

RENATO CAPPELLANI
Corso 45 - TRIESTE - Corso 45
GRANDE DEPOSITO
ARTICOLI
PER
MILITARI

1 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY - Traduzione di M. Cerati

CAPITOLO I.

Giovanni Vaucelles salì al palcoscenico del teatro dall'ingresso di via d'Antin. Ricevette in pieno viso una raffata di polvere, che gli fece trattenere il respiro.

Alcuni macchinisti vociavano: poi, dopo un breve silenzio, si udì echeggiare ecco la voce del direttore di scena a richiedere un divano Luigi XVI che i servi qualche martellata, e silenzio di nuovo: s'erano scordati di collocare.

Vaucelles passò via, incontrò due giornalisti, il suggeritore, il direttore di scena, il segretario generale. Ognuno di costoro lo salutò profondamente, giacchè tutti quelli del teatro, attori e personale, l'amministrazione, erano informatissimi delle varie fasi attraverso le quali la grande pasione di Giovanni Vaucelles giorno per giorno passava. Clotilde Devreux voleva essere sposata; pretendeva, sebbene praticasse le tavole del palcoscenico, di essere tuttavia una donna onesta. Era nota la sua fierezza, e si doveva riconoscerle una certa distinzione, che non aveva certo in tutto derivata dagli studi del Conservatorio. Se la sua sfolgorante bellezza non avesse completamente abbacinati coloro che la guardavano, da non lasciar campo a discutere i suoi abbigliamenti, si sarebbe potuto notare ch'essa vestiva con un'eleganza un po' troppo seria, talchè non avevan poi torto del tutto le sue colleghe le quali mormoravano che per lei «la gran maga» non era certo la sarta, ma la natura. Del resto Clotilde ammetteva d'essere povera, e non in grado quindi di regalarsi le grandi trovate della moda.

Perciò il direttore, sebbene uomo di sani principii, non aveva veduta di malocchio la sua relazione con Giovanni Vaucelles, ricchissimo filatore di Tourcoing, fattosi, al par di tanti altri, uomo di mondo piuttosto per convenienza che per convinzione, giacchè, sotto un'apparenza di vita leggera, egli era tuttavia legato alle grandi imprese dell'industria.

Il padre eragli morto. Il buon Dio sa che nè il nonno, nè la nonna lo spronavano per indurlo al lavoro: anzi il loro sogno era ch'egli nn si occupasse menomamente di affari, e che invece diventasse uno di quegli esseri privilegiati di cui si vanta insieme il largo censo e la squisita eleganza. Ammettevano altro che, avendo dell'ingegno, arrivasse a far parte dell'Accademia francese; per questo consentivano nella sua ambizione di scrivere per il teatro, senza però annettervi maggior importanza che all'acquisto d'uno splendido «yacht» o d'un'automobile ad otto cilindri. — Certamente i bravi vecchietti sarebbero rimasti non poco disillusi quando fossero venuti a sapere che quel bel giovine, più di trecento volte milionario, s'aapparecchiava a sposare un'attrice di second'ordine; ma Giovanni sapeva di avere tale ascendente sui nonni che non metteva in dubbio di poterne ottenere il consenso, se ci si fosse applicato con appena un po' di insistenza.

D'altronde, il più sorpreso fra tutti della piega che prendeva l'avventura era Giovanni medesimo. Incapricciatosi ad un tratto di Clotilde un giorno che la vide recitare in «Navella», un dramma d'autore italiano allora di moda, il giovine signore credette che gli sarebbe bastato un bel gesto per cattivarsi senz'altro le simpatie dell'attrice. Le fu presentato, e s'accorse di non dispiacerle. Per virtuosa che sia, una donna non può vestire la propria onestà degli stessi panni fra le quinte d'un teatro e nel quieto ambiente domestico.

Giovanni s'ingannò. Giudicò una dimostrazione di particolar riguardo a sè, lo scintillio di quegli occhi che invece era natural splendore: credette dunque di potere impunemente offrire alla più bella donna di Parigi, povera per elezione, una fortuna in cambio d'un bacio. Clotilde si contenne «da buon figliuolo». Non pianse, non s'offese. Gli rispose, con una semplicità che giunse al cuore del giovine milionario, com'essa conservasse i pregiudizi più borghesi in fatto di matrimono; e come sopratutto non potesse ammettere che un uomo sentisse vero amore per una donna da lui ritenuta onesta, se non le offrisse di farla sua moglie.

— Io mi crederei disonorata, gli disse, se ritenessi d'avervi col mio contegno consentito di far su di me giudizio così umiliante. D'altra parte sono la prima a riconoscere che voi non potete certo sposare una come me. Sono povera e mi guadagno la vita con una professione nella quale la leggerezza di costumi è considerata come una specie di sacrificio indispensabile. Voi potrete invece, senza dubbio dati i tempi che corrono, impalmare la figlia d'un duca o d'un principe, che raccolga sul suo capo, favorito dalla fortuna, tutte le benedizioni della bellezza, della delicatezza di cuore, della più raffinata educazione. (Continua).

RISORTA!

72 **Romanzo di Mont Rouge.**

(Continuazione v. il numero prec.)

Quello che abbiamo narrato non è, infatti, una storia ordinaria, nata nel cervello di un romanziere più o meno ingegnoso, e le cui diverse peripezie sieno il prodotto di una fantasia abile a inventare o sviluppare gl'incidenti.

La maggior parte dei fatti già letti sono completamente autentici, e ne avemmo i ragguagli del principale attore di questo dramma.

Non parliamo di Boursault, bene inteso.

Ma quelli fra i nostri lettori che dubitassero di quanto affermiamo, non dovranno che consultare la «Gazzetta dei Tribunali» dell'epoca, e ci troveranno subito il vero nome del falsario.

Egli fu tradotto dinanzi una corte di assise, e siccome il delitto era manifesto, fu condannato ai lvaori forzati, e mandato poco dopo a Cajenna!

Se la nostra memoria non falla, fu anzi, alcuni anni dopo, l'eroe di una delle più drammatiche evasioni di cui siasi serbato memoria in quella temuta colonia!

Infatti, niuno lo ignora, e immensi tentativi all'occorrenza lo attesterebbero, non havvi condannato per debole e timido che sia, il quale, in capo ad alcuni mesi di prigione, non si senta preso dall'ardente brama di ricuperare la sua libertà.

Spezzare le catene, deludere la vigilanza dei custodi, varcare le mura che lo chiudono, e andare, anche per un giorno, a respirare un po' d'aria libera, lungi da ogni repressione! è questa la follia endemica di tutte le prigioni e di tutte le galere.

Boursault la subì come gli altri.

Era già più di un anno dacchè era a Cajenna, e sulle prime non sembrò pensasse ad altro che a fare il suo tempo.

Ma a poco a poco, lo invase una inquieta nostalgia. Venne a sapere che alcuni suoi camerati erano stati tanto fortunati da poter giungere alla vicina Guiana, e pensò a imitarli.

In questi casi, non si abbada che a quelli che riescono, e non si pensa agli sciagurati che sono morti per istrada, o che furono ripresi.

Boursault sentì ridestarsi tutti gli ardori del suo animo. Taluni condannati gli fecero delle proposte di evasione, ed egli prestò loro avidamente l'orecchio.

D'altra parte l'evasione era facile, e la vigilanza non era di soverchio d'impaccio ai prigionieri.

Ai custodi erano note le difficoltà cui andavano incontro i forzati, appena fuori del territorio francese. Potevan morire di fame, esser divorati dalle belve che frequentavano quei paraggi, e le evasioni riuscite erano rarissime.

Ma questa facilità d'iniziativa tentava i prigionieri, e intanto, speravano di vincere gli ostacoli che avevano arrestati i loro predecessori.

Appena decisa la evasione, Boursault ed i suoi amici non pensarono più che ad aspettare il momento propizio.

Avevano di nascosto costrutta una barca che doveva portarli in alto mare.

Erano otto, e la barca era grande abbastanza da contenerli tutti. Avevano provisioni ed anche alcune armi che avevano rubate.

Appena tutto fu pronto, una sera, invece di rientrare nell'arsenale, mossero, da varii punti, al luogo fissato di ritrovo e quasi tutti giunsero esatti all'ora fissata.

(Continua).